

6.6. Strutture di accoglienza realizzate o presenti sul territorio per i fini di cui all'art. 11 legge 125/01 (*Strutture di accoglienza per pazienti alcolodipendenti che, nella fase successiva a quella acuta, necessitano di osservazione e cura prima dell'invio al trattamento domiciliare o in day-hospital*).

REGIONE VALLE d'AOSTA

Anche nel 2015 il SerD ha sostenuto le Comunità terapeutiche presenti sul territorio, specializzate nella riabilitazione alcolica, lavorando con esse in una completa sinergia di risorse e interventi. Le Comunità presenti sul territorio valdostano sono 4, e tutte hanno partecipato settimanalmente ad incontri tenuti presso il SerD per definire i casi presi in carico dai SerD che necessitano di entrare in Comunità, nonché i programmi personalizzati da approntare per ciascuno di essi.

REGIONE PIEMONTE

Le Comunità degli Enti ausiliari della Regione Piemonte si sono sempre dimostrate sensibili alle problematiche alcol correlate, inserendo all'interno dei propri percorsi di cura e riabilitazione anche persone con questo tipo di dipendenza. Alcune di esse inoltre hanno specificamente scelto la cura degli alcolisti come indirizzo e “mission”.

REGIONE LOMBARDIA

L'organizzazione degli interventi di cura e reinserimento garantiti nel territorio regionale vede una regolare e consolidata collaborazione tra i Servizi pubblici, del Privato sociale, delle Associazioni di volontariato e di auto-mutuo aiuto, i medici di medicina generale e le Aziende ospedaliere. Sul territorio lombardo le strutture di accoglienza sono: 56 Nuclei Operativi di Alcologia afferenti alle Aziende Sanitarie Locali, 10 strutture residenziali del Privato accreditato, 18 moduli di accoglienza e/o di trattamento specialistico per alcolodipendenti.

P.A. BOLZANO

Nel 2015 le strutture sono rimaste invariate per numero e per tipologia in quanto quelle esistenti soddisfano le esigenze dell'utenza in trattamento.

Quindi, nell'ambito dell'Associazione HANDS è proseguita l'attività delle seguenti strutture:

- Sede Centrale HANDS ed Ambulatorio - Bolzano

- Sede Periferica HANDS- Merano
- Sede Periferica HAND - Bressanone
- Comunità terapeutica HANDS- Bolzano
- Laboratorio della Comunità terapeutica - Bolzano
- Laboratorio protetto HANDSWORK - Bolzano
- Laboratorio protetto HANDSWORK - Cermes (Merano)
- Alloggio protetto HANDSHOME - Bolzano
- Alloggio protetto HANDSHOME - Caldaro (Bz).

Interessante segnalare sul territorio di Merano una comunità alloggio gestita dalla Comunità Comprensoriale “Burgraviato” per soggetti con problemi di abuso/dipendenza da alcol provenienti da Comunità terapeutiche o che presentano una media stabilità sociale e relazionale.

P.A. TRENTO

E' attivo un reparto di Alcologia presso l'ospedale S. Pancrazio di Arco.

Il reparto di riabilitazione alcolologica della suddetta struttura sanitaria ha come finalità l'aiuto alla persona e alla famiglia con problemi di alcol per favorire una sufficiente elaborazione della convinzione e del progetto di abbandono delle sostanze, e non si limita quindi alla sola funzione di disintossicazione e controllo dell'astinenza in fase acuta. I ricoveri presso tale reparto possono e devono essere effettuati solo dai Servizi di Alcologia, come previsto da specifica convenzione tra APSS e Ospedale San Pancrazio. Al momento un gruppo di lavoro, di cui fa parte il Servizio di Alcologia e il personale dell'ospedale S. Pancrazio, sta rivedendo e aggiornando l'intero pacchetto teorico che sta alla base dell'intervento concreto attuato in questa struttura ospedaliera.

REGIONE VENETO

Le esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza residenziale sono soddisfatte nell'82% dei casi dal Privato Sociale e nel restante 18% dalle Strutture pubbliche, particolarmente presenti nel territorio trevigiano e veronese.

L'analisi dell'offerta delle Comunità terapeutiche private evidenzia che il dato sul convenzionamento delle strutture si dimostra stabile rispetto alle precedenti annualità.

L'attività svolta dalle Comunità terapeutiche e dalle Strutture di pronta accoglienza, accreditate dalla Regione Veneto, rimane essenziale per fornire trattamenti validi ai pazienti alcolologici, offrendo principalmente programmi mirati al consolidamento dell'astinenza e alla definizione di un percorso di trattamento personalizzato; su questa offerta di cura a carattere residenziale si trovano specifiche risposte di varia natura, tra cui:

- centri di prima accoglienza;
- accoglienza di soggetti con doppia diagnosi;
- appartamenti per l'accoglienza di alcolodipendenti in fase di riabilitazione;
- centri diurni per trattamento socio-riabilitativo occupazionale;
- centri per le dipendenze giovanili;
- comunità alloggio e case famiglia per trattamento socio-riabilitativo;
- programma di ricovero con degenza ospedaliera in divisioni mediche degli Ospedali locali, Cliniche e Case di Cura convenzionate;
- strutture residenziali messe a disposizione dall'Ente locale e gestite dall'A.C.A.T. con l'obiettivo di promuovere il reinserimento sociale di persone alcolodipendenti.

Altre esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza trovano risposta in alcune divisioni mediche degli Ospedali locali, Cliniche e Case di Cura convenzionate.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Struttura residenziale specialistica per il trattamento 24 ore su 24 con 20 posti letto (ASS1).

Struttura residenziale intermedia per alcolisti già trattati con problemi alloggiativi (ASS1).

Continuano la loro operatività i Centri residenziali: “*Casa Immacolata*”, “*La Nostra Casa*”, “*Casa Betania*”, nel territorio di Udine (ASS4).

Utilizzo di quattro posti letto (Modulo Alcolologico) presso la R.S.A. di Cormons (distretto A.I.) per la partecipazione “protetta” dei ricoverati al “Trattamento Integrato” che si svolge giornalmente presso il Ser.T di Gorizia.

REGIONE LIGURIA

Nella Regione Liguria vi sono Strutture di accoglienza attivate per le finalità previste dall'art.11, nelle quali sono presi in carico soggetti che svolgono programmi riabilitativi.

Tutte le strutture diagnostico-terapeutico-riabilitative specifiche del Privato sociale e presenti in Liguria hanno specifici programmi per soggetti con dipendenza da alcol.

Nei programmi comunitari, l'obiettivo generale è far sì che diminuisca nel tempo il consumo di farmaci anche grazie all'aumentata capacità di elaborazione e di gestione delle situazioni dolorose ed alla presenza costante del supporto del gruppo dei pari e dell'équipe terapeutica.

I Progetti terapeutico-riabilitativo per alcolisti sono gestiti da équipe integrate che prevedono la collaborazione con le Strutture Semplici di Alcologia. L'équipe integrata è composta da psicologi, psicoterapeuti, educatori medici, assistenti sociali ed infermieri. All'interno dei programmi presso le strutture del Privato Sociale Accreditato, è prevista laddove necessario una fase di disintossicazione.

Nelle strutture preposte vengono effettuati interventi di breve durata con un programma intensivo, oppure percorsi medi, rivolti a persone con una rete familiare e sociale di supporto, con un'avviata attività lavorativa dalla quale posso assentarsi per brevi periodi (malattia, aspettativa) e infine percorsi lunghi per persone che necessitano di un periodo medio-lungo di distacco dal proprio ambiente ed avere la possibilità di affrontare in modo più ampio ed articolato il problema della dipendenza.

Dal punto di vista farmacologico, quando necessario, vengono utilizzati farmaci antagonisti per l'alcolismo, quali l'Antabuse e l'Etilox, sempre sotto controllo medico, in accordo con il medico inviante del Ser.T.

Inoltre vi sono strutture a bassa soglia di accesso cui possono accedere persone con problemi alcol correlati per affrontare situazioni di difficile gestione o soggetti per cui, successivamente alla fase acuta, c'è la necessità di osservazione e cura prima di effettuare un reinserimento territoriale con trattamento ambulatoriale o un inserimento in struttura comunitaria.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Si conferma la presenza nel Sistema regionale per le Dipendenze di Enti Accreditati che gestiscono anche programmi diurni e moduli residenziali per alcolisti.

Nell'anno 2013 la Regione ha deliberato il nuovo accordo Regione Emilia Romagna–Coordinamento Enti Accreditati approvando la DGR 1718/2013 per il triennio 2014/2016.

REGIONE TOSCANA

Le strutture che si occupano di alcoldipendenza, presenti sul territorio regionale Toscano sono di diversa natura.

- Pistoia: comunità residenziale gestita dalla cooperativa sociale “*Incontro*” che si occupa di percorsi di disintossicazione e doppia diagnosi in ambito alcologico.
- Pontedera (Pisa): Comunità Residenziale e Semiresidenziale “*La Badia*” e il Centro Diurno “*Passo di Barca*” gestiti dal Dipartimento delle Dipendenze dell'USL 5 di Pisa; vi sono inoltre strutture di rete (Case famiglia e alloggi destinati al reinserimento).

- Grosseto: l'inserimento delle persone con problematiche alcol correlate avviene in due Comunità locali convenzionate con la ASL 9: Ce.I.S. e Vallerotana
- Firenze: Casa di cura "Villa dei Pini" attiva programmi di trattamento psico-medico-sociale che non superano i 30 giorni, secondo l'art. 11 comma 2 della Legge 125/2001; Centro Diurno "La Fortezza" che, oltre ad occuparsi di percorsi riabilitativi, è organizzato anche per Day Hospital costituiti da un percorso terapeutico semiresidenziale di 4 settimane gestito dal Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda USL 10 di Firenze; sono inoltre presenti tre Enti Ausiliari: Associazione Insieme, Comes e Arcobaleno.
- Mugello: Associazione Comes, Associazione Insieme e Associazione Arcobaleno, quest'ultima specializzata nelle problematiche alcol correlate e dal 2014 ha intrapreso il progetto TOL "Faltona".

Oltre alle suddette strutture vi sono poi collaborazioni continue per il trattamento dei problemi alcol correlati con molte realtà del privato sociale.

REGIONE UMBRIA

In Umbria al momento non sono presenti Comunità residenziali con finalità di trattamento specifico dei problemi alcol-correlati, tuttavia alcune delle strutture per tossicodipendenti esistenti nel territorio regionale accolgono anche, all'occorrenza, utenti di questa tipologia, adeguando il programma terapeutico alle esigenze specifiche; queste strutture hanno sviluppato stretti rapporti di collaborazione sia con i Servizi di Alcolologia delle ASL che con le Associazioni di auto-mutuo-aiuto.

E' inoltre presente il Gruppo famiglia "Pindaro", di Perugia, che accoglie ogni anno circa 20 utenti in regime residenziale e circa 30 in semiresidenziale.

Non sono presenti in Umbria strutture di tipo ospedaliero, specifiche per la disintossicazione ed il primo trattamento; i pazienti di questa tipologia sono inviati, quando valutato opportuno, in strutture fuori regione.

REGIONE MARCHE

Nelle Marche si contano numerose e diversificate Strutture di accoglienza per i fini di cui art. 11, distribuite uniformemente su tutto il territorio regionale.

Oltre alle 14 Strutture del Servizio pubblico di tipo ambulatoriale, quattro DDP sono dotati anche di specifiche unità/nuclei/équipe per il problema alcolologico.

Nel territorio operano, ormai da anni, tre strutture di tipo Ospedaliero convenzionate: Casa di cura "Villa Silvia" a Senigallia (AN), "Villa Jolanda" a Jesi (AN) e "Villa San Giuseppe ad Ascoli Piceno; numerose sono le Comunità terapeutiche di tipo sia residenziale che semiresidenziali che accolgono persone *target*.

Nel 2015, il Centro Post Cura “San Nicola” del Gruppo “Villa Silvia” di Senigallia ha avviato il progetto sperimentale “Chirone”, un trattamento residenziale breve. Il progetto è rivolto ai cosiddetti “casi complessi” ovvero adulti affetti da dipendenza da alcol e/o altra dipendenza anche comportamentale e/o disturbi psicopatologici. Il progetto si articola in più fasi e prevede la collaborazione con i Servizi territoriali del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) e di quello delle Dipendenza Patologiche (DDP) della Regione Marche.

Le strutture terapeutiche residenziali articolate in diverse sedi, ad eccezione di un caso la cui titolarità è di tipo pubblico (STP Ancona DDP AV2), sono gestite dal Privato sociale accreditato: cooperative sociali, I.R.S. L’Aurora, Labirinto, P.ARS “Pio Carosi”, Berta 80, Ama, Onlus OIKOS, ed Associazioni: La Speranza, L’Arcobaleno, Glatad e Dianova.

A queste si aggiungono otto strutture di tipo semiresidenziale di cui cinque di tipo pubblico (DDP AV 1, 2 e 4).

Entrambe le tipologie delle Comunità prevedono anche programmi riabilitativi per alcolodipendenti.

Il volontariato gestisce inoltre numerose Strutture, tra Centri auto-mutuo aiuto, Centri di ascolto e Servizi che operano interventi di inclusione socio lavorativa, abitativa e di prevenzione.

REGIONE LAZIO

- Presso il Policlinico Umberto I di Roma è presente un Centro diurno di accoglienza e riabilitazione.
- Azienda Ospedaliera S. Camillo-Forlanini: Collaborazione con strutture specialistiche convenzionate.
- ASL RMB: Il Centro Tartaruga accoglie anche gli alcolisti.
- ASL RMG: Progetti terapeutici riabilitativi residenziali c/o la CTR Dianova, modulo alcolisti.
- Nella provincia di Viterbo sono presenti due Centri: il Centro Diurno a Bassa Soglia di prima accoglienza e il Centro Specialistico Residenziale FISPA per il trattamento.

REGIONE ABRUZZO

La Proposta/Progetto per l’attivazione di un Centro Alcolologico Residenziale e semiresidenziale non ha ancora trovato concretezza. Nell’ambito delle Comunità

Terapeutiche per ex tossicodipendenti attive nel territorio regionale, però, una struttura in particolare accoglie soggetti con problemi di alcoldipendenza.

REGIONE CAMPANIA

Centro Diurno **Il filo di Arianna**, struttura semiresidenziale pubblica dedicata specificamente a pazienti con problematiche legate all'uso di alcol e/o cocaina, guidato da un'equipe "ad hoc" adeguatamente formata e specializzata, che promuove la sperimentazione di una metodologia d'intervento multidisciplinare e di rete, in grado di offrire agli utenti tutto ciò che è loro indispensabile alla risoluzione dei problemi e consentono di svolgere nella stessa struttura le attività sanitarie e gli interventi riabilitativi con un'altra conseguenza non trascurabile, la riduzione dei costi (ASL NA2 NORD).

Attivazione di un Centro Diurno presso l'**Ospedale Criscuoli** di Sant'Angelo dei Lombardi (ASL AV).

REGIONE PUGLIA

Nella Regione Puglia sono attive 30 organizzazioni del Privato sociale ed Associazioni di Volontariato con 52 sedi operative, di cui circa 30 di tipo residenziale. Ognuna di queste riserva un certo numero di posti letto agli utenti alcoldipendenti, a cui sono assicurati programmi di recupero concordati con i Ser.T del territorio.

REGIONE BASILICATA

Completamento della realizzazione del Centro di Riabilitazione Alcolologica (a.t. ex-ASL 3 Lagonegro).

REGIONE CALABRIA

Nella Regione esiste allo stato un'unica struttura residenziale privata accreditata per alcolisti. All'interno della riorganizzazione della rete di assistenza territoriale (di cui al D.C.A. n. 76/2015) sono stati previsti due moduli di 15 posti letto per utenti alcoldipendenti.

REGIONE SICILIA

Con Decreto del 7 luglio 2010 sono stati definiti i requisiti strutturali ed organizzativi per l'accREDITAMENTO delle strutture residenziali di tipo terapeutico-riabilitativo per alcolisti.

Ancora nell'anno 2015 tuttavia non è operante alcuna struttura.

Al momento le necessità di accoglienza trovano risposta all'interno delle strutture del Privato sociale accreditate per soggetti tossicodipendenti.

REGIONE SARDEGNA

Le comunità terapeutiche presenti nella Regione Sardegna, accolgono utenti alcol dipendenti o in doppia diagnosi, per programmi di disintossicazione dalle sostanze alcoliche.

6.7. Protocolli di collaborazione o convenzioni stipulate con enti e associazioni pubbliche o private operanti per le finalità della legge

REGIONE VALLE D'AOSTA

Nel 2015 il SerD ha rinnovato la convenzione, che già aveva con alcune associazioni di volontariato, al fine di favorire la riabilitazione sociale degli utenti alcolisti del SerD.

REGIONE PIEMONTE

I Servizi di Alcologia del Dipartimento Dipendenze si interfacciano regolarmente per la gestione dei percorsi clinici dei pazienti multiproblematici con gli ambulatori del DSM ed i Servizi sociali del territorio, svolgono funzioni consulenziali nei confronti dei reparti ospedalieri e dei medici di medicina generale, articolano altresì percorsi di valutazione e trattamento specifici per pazienti inviati dalla Medicina Legale, in relazione a misure sospensive dell'autorizzazione alla guida.

REGIONE LOMBARDIA

Anche per il 2015 è stato rivolto l'invito alle ASL – Dipartimenti delle Dipendenze - alla formalizzazione della collaborazione con i Servizi di auto mutuo aiuto. La collaborazione tra pubblico e volontariato in questo ambito è già in corso da oltre 25 anni, dalla deliberazione del Progetto Obiettivo Alcolismo, che già citava e formalizzava il ruolo delle associazioni di volontariato. Il percorso di conoscenza, collaborazione e integrazione operativa ha consentito una messa in rete efficace delle competenze, con una collaborazione diffusa alla totalità dei servizi. Per rendere questa sinergia più stabile sono state date indicazioni per la formalizzazione tramite protocolli o lettere di intenti.

P.A. BOLZANO

L'amministrazione provinciale non ha stipulato nel 2015 nuovi protocolli di collaborazione o convenzioni con Enti e Associazioni pubbliche o private operanti per le finalità della legge 125/2015.

Invece sono state applicate le convenzioni in vigore fra Istituzioni pubbliche (Amministrazione provinciale, Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, Comunità Comprensoriali) e Servizi specialistici (Ser.D. e Servizi sociali) nonché i protocolli operativi fra gli stessi Servizi sanitari e sociali.

Dal Ser.D. Brunico è stato formulato un protocollo di collaborazione con la neuropsichiatria infantile del Comprensorio Sanitario Brunico per inviare i giovanissimi alla consulenza psichiatrica del territorio.

È stato proseguito il “Gruppo operativo interservizi” che ha l’obiettivo di rendere più efficace e più rapido il lavoro di rete tra Servizi sanitari in presenza di una richiesta di collaborazione/intervento da parte di Procura, Tribunale dei Minori, Servizi Sociali.

P.A. TRENTO

- Convenzione con APCAT (Associazione Provinciale Club Alcolisti in Trattamento).
- Convenzione con Associazione Alcolisti Trentini (Alcolisti Anonimi).

REGIONE VENETO

All’interno dei Dipartimenti per le dipendenze della Regione Veneto vengono confermate le collaborazioni con Comuni, altri soggetti pubblici, Terzo settore ed Associazionismo, finalizzati alla prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi alcol correlati.

Nel raffronto tra le Aziende Socio-Sanitarie Venete si evince che il 58,7% degli accordi vede coinvolto il Terzo settore (Privato sociale e il Volontariato) mentre il restante 41,3% viene stipulato tra Servizi pubblici.

Gli accordi con le realtà pubbliche vengono redatti per favorire:

- il trattamento delle persone con doppia diagnosi in collaborazione con i Dipartimenti di salute mentale (P.D.T.A.);
- gli inserimenti socio-lavorativi protetti, tramite i S.I.L. (Servizio per l’inserimento lavorativo): ambito favorente la stesura di convenzioni tra Consorzi di cooperative sociali ed i Centri per l’impiego provinciali;
- le collaborazioni con Dipartimenti di prevenzione, i Consultori familiari ed i Servizi tutela minori;
- la Continuità assistenziale, rendendo maggiormente fattivi i rapporti con i Pronto soccorsi e i Dipartimenti di medicina, Gastroenterologia;
- la concreta collaborazione con le Unità Operative di malattie infettive;
- le collaborazioni con le Commissioni mediche locali per le patenti di guida, con le Forze dell’ordine, con i Comuni ed altri soggetti pubblici.

Proseguono le collaborazioni attive interne ai Dipartimenti per le dipendenze della Regione Veneto, concretizzate tramite la stipula di numerosi protocolli, piani, convenzioni (con Comuni, altri soggetti pubblici, Terzo settore ed Associazionismo) finalizzate alla prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi e patologie alcol correlati.

Il Terzo settore (Privato sociale e il Volontariato) viene coinvolto, nella maggior parte degli accordi, principalmente per:

- garantire l'integrazione operativa tra Servizi di Alcolologia ed A.C.A.T., favorendo l'operato dei Club presenti nel territorio, con l'attivazione di diverse iniziative che rientrano nelle attività dell'approccio ecologico-sociale (Scuole alcolologico-territoriali SAT di 1°, 2° e 3° modulo, banca dati, settimana di sensibilizzazione);
- consolidare le sinergie terapeutico-assistenziali con le Comunità Terapeutiche, accreditate dalla Regione Veneto, che accolgono anche pazienti alcolisti.

Gli accordi che vengono stipulati tra Servizi pubblici hanno le seguenti finalità:

- mantenere la collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, secondo la procedura operativa per la gestione dei casi con doppia diagnosi, estesa anche ai problemi alcol correlati;
- la continuità assistenziale, rafforzando i rapporti con i Pronto soccorsi e i Dipartimenti di medicina e U.O. di Gastroenterologia;
- le collaborazioni con Dipartimenti di prevenzione, i Consultori familiari ed i Servizi Tutela Minori;
- le collaborazioni con le Unità operative di malattie infettive;
- la co-gestione di progetti territoriali di inserimento socio-lavorativo con la collaborazione dei S.I.L.;
- le collaborazioni con le Forze dell'ordine, con le Commissioni mediche locali per le patenti di guida, con i Comuni ed altri soggetti pubblici;
- la cooperazione con i Servizi sociali dei Comuni;
- il mantenimento dei rapporti di collaborazione con le Prefetture per la realizzazione di progetti di prevenzione e con l'Ufficio per Esecuzione Pene Esterne *U.E.P.E.* al carcere;
- il coordinamento con la Commissione medica Provinciale Patenti, per quanto riguarda il tema della guida di veicoli (sanzionati all'art. 186 del Codice Stradale).

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Convenzioni con le Associazioni di volontariato Hyperion e ACAT su progetti specifici (ASS1).
- Convenzione con le due ACAT territoriali "Goriziana" e "Basso Isontino".
- Convenzione con l'ACAT "Udinese" (ASS4).
- Convenzione con l'Associazione AsTrA – Trieste per la gestione di una struttura residenziale intermedia (ASS1).
- Convenzione tra l'ASS n°4 Medio Friuli e la struttura di accoglienza "Casa Betania" di Udine.
- Convenzione con l'Associazione *Scuola Europea di Alcolologia e Psichiatria Ecologica* (ASS4).

- Convenzione con le Comunità terapeutiche “*La nostra casa*” e “*Casa immacolata*” (ASS4).

REGIONE LIGURIA

Le Aziende Ospedaliere e le AA.SS.LL. hanno rapporti consolidati al fine di assicurare linee terapeutiche condivise ai pazienti che vengono seguiti in modo congiunto. Nell’ambito della collaborazione tra il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze e le Aziende Ospedaliere, sono stati individuati presso gli Ospedali spazi per ospitare l’operatività dei gruppi di auto-mutuo aiuto e posti per la disintossicazione da alcol.

In particolare sono stati avviati protocolli di collaborazione con gli Alcolisti Anonimi, nei quali si stabilisce la possibilità e l’opportunità di collaborare nel percorso di cura e riabilitazione delle persone alcol dipendenti, concordando modalità di invio reciproche ed incontri periodici per un maggiore coordinamento.

Sono stati siglati protocolli di collaborazione con la Commissione Medica Locale Patenti attraverso la strutturazione di un apposito gruppo di lavoro interno al Servizio.

In un’ottica di collaborazione con l’ARCAT, alcuni operatori hanno svolto funzione di *tutor* nell’ambito del progetto sperimentale “*Ripara ed Impara*”, programma di sostituzione della pena detentiva o pecuniaria per guida in stato d’ebbrezza con lavori di pubblica utilità. Il progetto, nato da una convenzione tra il Tribunale di Genova e ARCAT Liguria, prevede l’assegnazione di un *tutor* che svolge funzioni di monitoraggio dell’andamento del programma in capo al singolo interessato e di valutazione finale del suo positivo, o meno, svolgimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Gli Enti del Privato sociale che gestiscono Strutture aderiscono all’Accordo Regione Emilia Romagna - Coordinamento Enti Accreditati rinnovato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1718 del 25 novembre 2013 a valere sul triennio 2014/2016. Tutte le Strutture che aderiscono all’Accordo sono state accreditate come Strutture sanitarie per il trattamento residenziale e semiresidenziale delle Dipendenze Patologiche. I requisiti generali e specifici per tale accreditamento sono descritti nella Deliberazione di Giunta regionale n° 26 del 2005.

Per quanto riguarda i Soggetti pubblici, si menzionano le collaborazioni con gli Enti Locali all’interno dei Piani per la salute e il benessere sociale, a cui i Servizi per le Dipendenze/Centri Alcolologici partecipano per le parti di integrazione sociosanitaria legate ai trattamenti e al reinserimento sociale e per i progetti di prevenzione e promozione di sani stili di vita.

REGIONE TOSCANA

Nel corso dell'anno 2015 sono proseguite le seguenti iniziative e convenzioni:

- Lunigiana: convenzione con la Società Sogespa che gestisce una RSD con possibilità di attuare programmi comunitari riabilitativi.
- Massa: prosegue la convenzione con le Associazioni OGAP e InDipendenza.
- Lucca: è stata stipulata una convenzione con il Ceis per la realizzazione del progetto “Alcol: interventi brevi e sostegno ai soggetti in trattamento” e prosegue il protocollo di prevenzione con il Forum delle Dipendenze della Prefettura di Lucca.
- Pistoia: convenzioni con gli EE.AA. (Ceis Pistoia, Cooperativa Gruppo Valdnievole, Cooperativa Incontro, Nuovi Orizzonti).
- Siena: Convenzione con C.S.A.- Centro Italiano Solidarietà di Arezzo, stipulata con la ASL 7.
- Arezzo: il Sert Valtiberina ha in atto un Protocollo d’intesa con la Comunità Montana Valtiberina.
- Grosseto: collaborazione con il Ministero della Giustizia per utenti che beneficiano di misure alternative al carcere; collaborazione con Associazioni (in particolare Misericordie locali) per utenti che svolgono attività “socialmente utili” nei periodi di sospensione della patente di guida.
- Firenze: prosecuzione della collaborazione con il Centro di Consulenza Alcolologica del Dipartimento Dipendenze di Firenze.
- Mugello: collaborazioni con Archimede, Comes, Comil, Colf, Terzo Ordine Franceseano, Associazione Insieme, C.R.S. e Socialeinrete, per la cura e per il reinserimento delle persone con problematiche alcolcorrelate e nelle attività di Educazione territoriale.

In generale:

- Convenzioni con le Associazioni Club Alcolologici Territoriali (ACAT).
- Collaborazione con gli Enti del CEART.
- Protocollo sulla prevenzione dei rischi alcol correlati in ambito lavorativo, con il Dipartimento di Prevenzione.
- Collaborazione con presidi ospedalieri e/o universitari (diagnostica strumentale, neurologia e gastroenterologia) per accessi diretti degli utenti con problemi alcol correlati, per ricoveri programmati, day hospital, visite ambulatoriali specialistiche di controllo.
- Collaborazione con amministrazioni comunali ed altri enti locali, Forze dell’Ordine, Ufficio di Esecuzione Penale Esterna ecc.

REGIONE UMBRIA

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività previste dal Protocollo di intesa siglato tra la Prefettura di Perugia, la Regione Umbria, il Comune di Perugia, l’Università, la ASL

ed altre istituzioni del territorio perugino, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni collegati al consumo e alla dipendenza da sostanze psicoattive legali ed illegali.

Tali attività si svolgono nell'ambito di tre aree di azione:

- Confronto e scambio informativo-statistico, con il supporto dell'Osservatorio epidemiologico regionale delle dipendenze;
- Sperimentazione di interventi innovativi di accoglienza, ascolto e consulenza rivolti ad adolescenti ed alle loro famiglie, attuati dall'Azienda USL Umbria 2 in integrazione con le altre istituzioni del territorio, che hanno visto la partecipazione attiva del Servizio di alcologia;
- Attività formative per l'Integrazione dei saperi, dei punti di vista, delle iniziative e degli interventi, con il supporto logistico, organizzativo ed economico della Regione Umbria.

Sono proseguite le attività associate al Protocollo di intesa tra Ministero della Giustizia, Regione Umbria, ANCI Umbria e Tribunale di sorveglianza di Perugia per incrementare il numero dei detenuti nelle carceri umbre (anche non residenti in Umbria) ammessi ad usufruire di misure alternative alla detenzione specifiche per alcol e tossico/dipendenti, con impiego di risorse economiche messe a disposizione dalla Regione.

Infine, è attivo il Protocollo di collaborazione tra la Regione Umbria e l'Ufficio scolastico regionale per favorire iniziative volte a promuovere la salute nella popolazione giovanile, già citato nel paragrafo relativo alle attività di prevenzione.

REGIONE MARCHE

Seppur non sempre formalizzate attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli, sull'intero territorio della Regione Marche sono diffuse numerose collaborazioni con altri Enti o Associazioni, siano essi Pubblici o Privati.

L'assetto organizzativo dei DDP della Regione Marche (DGRM 747/04 e DGRM 1534/13 "*Riordino sistema regionale servizi dipendenze patologiche*") prevede che le attività alcologiche svolte nell'ambito dei progetti dipartimentali vengano ratificate da appositi protocolli d'intesa e che le attività delle strutture residenziali e semiresidenziali accreditate siano codificate da apposite convenzioni e che la collaborazione in progetti e tavoli specifici di prevenzione vengano formalizzate.

Per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi vengono attivate specifiche convenzioni con le aziende ospitanti. Infine secondo quanto indicato nella DGRM 154/09 "*Linee guida costruzione percorsi assistenziali-organizzativi funzionamento DDP*" i diversi DDP hanno attivato *Equipe* di Valutazione Integrata a cui prendono parte le diverse figure professionali dei soggetti pubblici e privati dei vari Enti ed Associazioni dei DDP.

Rispetto invece alle collaborazioni formalizzate e sottoscritte si evidenziano:

- nel DDP dell'AV3 (STDP di Macerata e di Civitanova Marche) i protocolli con le Commissioni Patenti;
- nel 2014 il STDP di Ancona ha redatto un Protocollo di Collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ASUR Marche. Scopo del protocollo è di sottoporre a controlli per la valutazione dell'abuso/dipendenza da alcol, su richiesta del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – SPeSAL che aderisce al progetto regionale di controllo e vigilanza nelle Grandi Opere Edili, i lavoratori appartenenti a categorie individuate come comportanti rischio d'infortuni sul lavoro e nello specifico: fuochisti, addetti alla conduzione di caldaie generatrici di vapore, addetti alla manipolazione e stoccaggio di gas tossici (in base alla G.U. n. 75 del 30/03/2006).

Per ciò che attiene le collaborazioni rispetto alla rete dei servizi dell'ambito socio-sanitario si segnalano:

- le collaborazioni con i vari reparti ospedalieri ed Unità Operative (Malattie Infettive, Pronto soccorso, Neurologia, etc), in alcuni casi è sostenuta da specifiche determinazioni o protocolli;
- in tutto il territorio regionale, anche se non sempre formalmente regolamentata, è assai stretta anche la collaborazione con i DSM (Dipartimenti di Salute Mentale) ed i CSM per la gestione di pazienti dipendenti con diagnosi multipla;
- significativo è anche il lavoro di rete svolto con i MMG e con i servizi sociali dei Comuni dei territori di competenza;
- attivi sono i protocolli per la condivisione del profilo assistenziale con le Case di Cura Private convenzionate della Regione Marche.

Infine si ricordano:

- nell'STDP di Ancona proseguono le azioni di network e le attività di consulenza specialistica, urgente e programmata, nelle 24 ore, presso tutti i reparti, compreso il P.S. dell'Ospedale Regionale di Torrette di Ancona ed il Protocollo d'intesa avviato nel settembre 2010, con il Comitato dei Trapianti Epatici dell'AOU Ospedali Riuniti di Torrette di Ancona, anche attraverso la valutazione dei pazienti con problematiche alcol correlate in attesa di trapianto.
- nel STDP di Senigallia del DDP AV2 è attivo ormai da anni un protocollo con l'Unità Operativa Tutela Minori del proprio territorio finalizzato a migliorare la collaborazione nella gestione dei progetti di intervento terapeutico e di sostegno relativamente a minori.

REGIONE LAZIO

Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio, contestualizzato nel Policlinico Umberto I di Roma ha stipulato convenzioni ed accordi di collaborazione con:

- Associazioni, cooperative, Fondazioni del Lazio che direttamente o indirettamente sono coinvolte nei problemi e patologie alcol correlati;
- NIH-NIAAA

- Fondazione FESA, Angola
- CNR-EBRI
- Varie convenzioni con strutture e organizzazioni del territorio (AICAT Frosinone, Ordine degli avvocati di Cassino-Formia, Ordine Assistenti Sociali, ecc...)

In alcune strutture ASL proseguono le collaborazioni con il Comune e la Provincia sulla base dei protocolli d'intesa stipulati precedentemente e finalizzati all'implementazione di una rete integrata tra Pubblico, Privato, Sociale e Associazioni *non profit* per lo sviluppo di Servizi di accompagnamento nel percorso di reinserimento sociale di persone con problematiche di dipendenza patologiche in trattamento e prevenzione dei comportamenti di rischio.

Si segnala la collaborazione tra DSM e Comunità terapeutiche regionali e nazionali, mentre in altre situazioni si evidenziano collaborazioni non formalizzate con protocolli specifici, con Ospedali, Cliniche convenzionate, Privato sociale, municipi, medici di medicina generale.

REGIONE MOLISE

I Servizi per le Dipendenze proseguono le collaborazioni con:

- Enti e Associazioni accreditate che si occupano di dipendenza (es. Associazione Regionale dei Club Alcologici Territoriali, Alcolisti Anonimi, Comunità di recupero accreditate e convenzionate con il Sistema Sanitario Regionale);
- Aziende ospedaliere o Reparti ospedalieri, per il ricovero di soggetti con Problematiche Alcol-Correlate (PAC) e/o provvedendo alla presa in carico dell'utenza ed al trattamento post-ospedaliero;
- Centri di Alcologia, attualmente non presenti entro il confine regionale;
- Case Circondariali per garantire consulenze e trattamenti ai detenuti ivi ristretti;
- l'Università del Molise per lo svolgimento del tirocinio teorico-pratico per assistenti sociali, psicologi e medici;
- Tribunale per adulti e per minorenni per la definizione e l'attivazione di programmi di osservazione e messa alla prova di soggetti con Problematiche Alcol-Correlate (PAC);
- Prefettura in merito ai soggetti segnalati per la violazione degli artt. 75 e 121 del DPR 309/90;
- Tribunale dei Minori per i soggetti segnalati in relazione all'andamento del trattamento e sul rispetto delle disposizioni date.

REGIONE CAMPANIA

Sono molti i protocolli locali e gli accordi di partnership e collaborazione sanciti tra i Servizi Dipendenze e/o le UO alcologia delle ASSLL con i soggetti a vario titolo presenti sul territorio di competenza di ognuno (Terzo settore, gruppi AMA, Istituti